

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno L. 16.—
Sei mesi > 8.50
Tre mesi > 4.50
Per il Regno
Un anno L. 20.—
Sei mesi > 11.—
Tre mesi > 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

Il Bacchiglione
Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 l. linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 4 Giugno

CAMERA

Seduta del 3 giugno

Il presidente annunzia la morte di Garibaldi e ne fa la commemorazione, rimanendo in piedi esso e tutta la Camera. Dice che ha cessato di vivere il solo superstito dei magnanimi, che stretti intorno al Re guidarono gl' Italiani alla

L' oratore non vuole che affermare la gratitudine degli Italiani verso il leggendario guerriero, attestare anche intorno alla sua tomba la venerazione stessa, che circondò il nome di lui sino nei più splendidi momenti della epopea nazionale, che non si scompagnerà mai dalla sua memoria.

Rammenta come la sua voce tuonasse gagliarda nei momenti supremi del nazionale riscatto, si associasse sempre a proposte patriottiche e umanitarie, e fosse promotore appassionato delle opere a vantaggio di Roma.

Ora non risuona più la magica voce, nella quale la dolcezza e la forza, mirabilmente sposate, imperavano le cittadine virtù. Più non batte quel cuore, che non ebbe palpito che non fosse per la patria e la libertà.

Propone poi che la Camera sospenda le sue sedute fino al 12 corrente, prenda il lutto per due mesi e mandi a Caprera una sua deputazione insieme alla rappresentanza della presidenza per accompagnare la salma dell'estinto e tutta la Camera assista ai suoi funerali in Roma e che una iscrizione ricordi il posto che Garibaldi occupò in quest' aula.

Depretis dice: Garibaldi è una delle stupende apparizioni che la umanità vede a grandi intervalli nel giro dei secoli, che onorano il paese ove nacque, l'epoca in cui vissero. L'Italia nel suo cordoglio può sentirsi superba di annoverare fra' suoi figli sì illustre cittadino.

In nome del Governo e col consenso del Re presenta due progetti di legge, uno per diffondere al 18 corr. la festa nazionale dello Statuto, l'altro per celebrare i fu-

nerali a spese dello Stato, per assegnare una pensione annua di lire 10,000 alla sua vedova ed a ciascuno de' suoi cinque figli e per erigere un monumento nazionale a Garibaldi con autorizzazione al governo di concorrervi (applausi.)

Ra ieri dice: Vi sono eroi che beneficiano viventi e dopo morti. Garibaldi fu in sua vita un esercito per l'Italia, lo sarà pure il suo nome fra le nascenti e le future generazioni italiane.

Crispi dice: Le virtù di Garibaldi sono scolpite nei nostri cuori, la sua perdita vi getta l'amarezza e quasi la disperazione. Egli non era un uomo, ma una potenza, non valeva come un individuo, ma come valorosissima coorte.

Finzi dice: Vittorio Emanuele, Cavour, Garibaldi sono l'espressione delle virtù patriottiche. Rammenta la notte che in Torino si determinò la spedizione siciliana, avendo egli fatto parte del Congresso che deliberò l'impresa; vede sparita intorno a sé la piccola falange di quegli uomini che vollero sì fortemente.

Mordini dice che qualunque sua parola non raggiungerebbe l'altezza del soggetto. Solo la storia e la coscienza di tutti gli italiani varranno a rammentare in modo degno la grandezza, la vita e la benemeranza di Garibaldi verso la patria.

Bovio crede che le generazioni future, quando apprenderanno le gesta di Garibaldi nei due mondi e sempre a sostegno della libertà e del progresso, non sapranno chiamarlo con altro nome che cavaliere della umanità.

Amadei, come colui che ebbe l'onore di combattere sotto gli ordini di Garibaldi in questa Roma, che egli sì valorosamente difese, si unisce in nome dei cittadini alla espressione di cordoglio e di encomio pronunziato per la perdita del deputato del 1 collegio di Roma. La Camera approva le mozioni del presidente ad unanimità. I due disegni di legge vengono rimessi per urgenza ad una com-

missione, che ne riferisca immediatamente, affinché possano poi essere trasmessi al Senato.

Tanto la nomina di questa commissione, quanto dei rappresentanti della Camera, che andranno a Caprera, è affidata al presidente, il quale designa per esame dei detti progetti di legge, Bianchi, Bovio, Cavalletto, Coppino, Crispi, Di Sanonato, Finzi, Mordini e Nicotera. Suspendesi la seduta.

Cavalletto presidente della commissione, annunzia che esso ha accolto ad unanimità le proposte del ministero distinguendole in tre disegni di legge.

Coppino legge la relazione su quello che proroga al 18 corr. la festa dello Statuto.

Mordini quella pel disegno per le onoranze funebri a spese dello Stato e per il Monumento.

Vollaro come cittadino di Reggio Calabria esprime il dolore di quella città che prima vide Garibaldi nella spedizione da Sicilia alla terra ferma.

Filopanti propone che la salma sia trasportata a Roma e tumulata nel Pantheon.

Nicotera chiede si sospenda almeno finchè si conosca la estrema volontà di Garibaldi.

Filopanti insiste ma la Camera approva la sospensiva e gli articoli della legge.

Crispi riferisce sul disegno per una pensione vitalizia di lire 10,000 alla vedova ed a ciascuno dei figli di Garibaldi nominativamente e se ne approva l'articolo unico.

Comunicansi i telegrammi di Nani, Inghilleri, Martelli e Dell'Angelo che associansi al lutto nazionale.

Il presidente annunzia aver designato per andare a Caprera insieme con la intera presidenza, Perazzi, Tenani, Crispi, Fabrizi, Niccola, PIANCIANI, Maiocchi, Della Rocca e Derenzis.

Procedesi alla votazione segreta sui disegni di legge suddetti che risultano approvati il primo con 193 voti contro 3 il secondo con 194 contro 2, il terzo con 187 contro 9 e levata la seduta ad ore 5.

Stato di servizio di Garibaldi

Nascita — 3 luglio 1807 in Nizza. Appartiene alla Giovine Italia. Proscritto. Condannato alla fucilazione nella schiena nel 1834.

A Rio Grande con la barca Mazzini s'impadronisce della goletta dell'impero del Brasile la Scoropilla.

Con la Scoropilla alla punta di Jesus Maria assale due lancioni brasiliani e cade gravemente ferito e prigioniero. Preso nell'atto di fuggire è torturato con la corda.

Comandante navale al lago Los Spatos sconfigge Moringues.

Trasporta per terra il naviglio al lago Tamarindi.

Sceso a mare la burrasca ingoia il Riopardo sua nave. Egli salvato a nuoto.

Al lago Laguna contribuisce alla dedizione di Santa Caterina.

Espugna la città d'Imerai.

Alla foce del fiume con due legni sostiene l'urto di venti legni brasiliani.

Per comando sotto il fuoco sbarca

armi e munizioni e arde i legni coadiuvato dalla sua Anita.

Protegge la ritirata disastrosa delle truppe repubblicane a Las Torres e indi quella più disastrosa fino a San Gabriel. Sei anni di guerra.

Passa a Montevideo, difende la repubblica contro Rosas, tiranno di Buenos Ayres.

Combatte tre giorni con tre golette sul Parana contro sette poderose, capitanate da Brown.

Brucia le golette e dopo sei giorni di lotta terrestre riducesi a Montevideo.

Istituisce la Legione Italiana.

Vince Oriba al Cerro, 28 maggio 1843.

Nuova vittoria alla baionetta il 15 novembre.

Nel 1844 copre al guado dalla Boyada l'esercito repubblicano.

Il 27 maggio 1845 partecipa alla vittoria sanguinosa alla Polveriera.

Durante molte notti assale il naviglio nemico per agevolare l'entrata dei viveri in Montevideo.

Affronta di giorno con 9 piccoli cannoni su fragili barche l'armata di Rosas, forte di 44 legni l'atterrisce e l'obbliga a ritirarsi.

Nella spedizione dell'Uruguay, ora sul fiume, ora sulla sponda, sconfigge ripetutamente Urquiza e l'obbliga a ripassare il fiume di faccia al Salto.

Nel 8 febbraio 1846 in dodici ore di combattimento micidiale con 4 compagnie vince 1200 nemici a S. Antonio al Salto.

Con 70 legionari il 24 giugno 1848 sbarca a Nizza.

Capo del battaglione Anzani, marcia su Bergamo. Dopo i disastri di Carlo Alberto, ritirati in Piemonte, imbarcasi sul Lago Maggiore, assale gli austriaci a Luino.

Nel 1849 a Roma, il 30 aprile, sul Gianicolo sconfigge i francesi.

Il 6 maggio a Terracina sbaraglia seimila borbonici con 2500 dei suoi.

Poco dopo li vince a Velletri.

Pugna terribilmente a Villa Corsini e ne ha il poncho perforato di palle, 3 giugno. Tenta invano la ripresa di questa villa.

Il 28 giugno contrasta in persona ai francesi l'assalto della breccia a S. Pancrazio.

Il 30 combatte eroicamente a Villa Spada.

Esce da Roma vinto il 2 luglio con 4500 uomini. Campeggia fra due eserciti nemici da Monticelli a Montorotondo e Terni.

Da Lodi il 15 mira a sommuovere la Toscana; il 21 eccolo a Montepulciano, indi ad Arezzo. Non riusciti gli la provincia Toscana, attraversa l'Appennino lasciando in asso gli austriaci. Le diserzioni lo obbligano di ridursi a S. Marino con 1500 uomini (31 luglio).

Nottetempo con 200 uomini sfugge a 10 mila austriaci che lo circondano, s'imbarca a Cesenatico. Gli vien fatto di sbarcare alla Mesola. Dopo un'odissea incredibile arriva a Sarzana.

È arrestato, espulso dal Piemonte.

Torna in esilio.

Nel '59, avanguardia degli eserciti alleati, con 5000 volontari sbaraglia a Varese gli austriaci (28 maggio).

Indi a S. Fermo. E prende Como.

Dopo sanguinosa e incerta lotta obbliga gli austriaci di sgomberare Rezzato.

Da Salò manda a picco un piroscalo da guerra austriaco.

Il 5 maggio 1860 salpa da Quarto coi Mille, sbarca a Marsala, vince a Calatafimi, espugna Palermo difesa da 24 mila uomini e dall'armata (6 giugno).

Vince a Milazzo (20 luglio). La Sicilia è libera.

Sbarca a Melito sotto il fuoco di due navi borboniche, vince a Reggio (22 agosto).

Circonda e obbliga a cedere le armi 9 mila uomini a San Giovanni, 11 mila a Soveria, e poi il corpo di Calderelli e di Flores.

Entra in Napoli trionfalmente con pochi aiutanti, 14 mila borbonici non osano opporgli (7 settembre).

Vince la battaglia decisiva del Volturno il 1 ottobre con 16 mila uomini contro 38 mila. Vi cadde il 10 per cento.

Il 2 invade Caserta Vecchia, vi piglia 500 borbonici, e dietro sue disposizioni fa altri 2 mila prigionieri. Il re di Napoli non è più in grado di tentare la sorte delle armi.

In agosto 1862 sbarca in Sicilia a Catania, e quindi in Calabria per correre su Roma; ad Aspromonte è costretto d'abbandonare l'impresa e rimane ferito al piede.

Nel 66 vince al Caffaro e occupa Storo e Darso.

Richiamato da Lonato, protegge Brescia e il fianco sinistro dell'esercito italiano, fatto ritirare oltre l'Oglio.

Ritorna nel Trentino, vince a Monte Suello, occupa Storo, espugna il forte di Ampola.

Sconfigge il nemico a Bezzuca dopo circa 13 ore di combattimento, perdendovi 1522 uomini (21 luglio); vince a Condino e a Monte Navone. Si avvanza a Pieve di Buono verso Trento e invade Lardaro.

Gli è ordinato di abbandonare il Trentino.

Nel 67 ritenta l'impresa di Roma. È arrestato a Sinalunga e condotto in Alessandria. Va poscia a Caprera ed è circondato da una divisione dell'armata. Fugge di notte in un barchetto. Va a Firenze. Indi nella Sabina. Assate ed espugna Monterotondo.

Il 3 novembre con sei mila dei suoi muove verso Tivoli. A Mentana incontra il nemico. Carica alla baionetta 7 mila pontifici. Sottratti i francesi, rimane vinto alla sua volta, e si ritira a Passo Corese.

Nel settanta va a difendere la Repubblica francese.

Sorprende i tedeschi a Chatillon sur Seine, ne mena strage e ne trae prigionieri.

Tenta la presa di Dijon, ma non gli viene fatto, nonostante le brillanti fazioni di Paques e di Prenois, e l'insanguinamento del nemico a Darois.

Respinge vittorioso il fiero assalto ad Autun.

Occupata Dijon, vi sostiene una battaglia di 3 giorni, 20, 21 e 22 gennaio 1871. Tre vittorie e la presa della bandiera del 61°, unica bandiera perduta dai tedeschi in quella campagna.

Non compreso nell'armistizio, e circuito dai tedeschi, sa con abilità innarrabile sfuggire loro di mano con tutto il suo esercito riducendolo intatto ad Autun.

Viene a Roma nel 76 e gli riesce di far assegnare dal governo 50 milioni per i lavori del Tevere.

Vi ritorna nel 79 e fonda la Lega della democrazia.

CORRIERE VENETO

Le città Venete, le borgate, i paesi tutti hanno dimostrato il dolore profondo per questa sventura che si aggravò sull'Italia. Il Veneto che ha provato le amarezze della schiavitù; sa ciò che deve ai suoi liberatori.

Se tutta Italia ha un debito sacrosanto di gratitudine verso l'eroe — il Veneto sente che gran parte di questo debito è suo.

Da Venezia, da Verona, da Treviso, da Udine, da Cittadella, da Dolo, da Belluno, da Sacile ci arrivano lunghe corrispondenze che non possiamo pubblicare; si riassumono tutte in due parole: **Lutto Generale.**

Una nota sfortunata

Este, 3.

Siamo ad Este... Che la Giunta municipale sia il vero fior del clericalismo tutti lo sanno; né s'ignora del pari che se fosse morto Pécci o Manfredini quei signori si sarebbero sbracciati per fare una dimostrazione coi fiocchi... Ma il morto Garibaldi! E gli onorevoli non trovarono neppure opportuno d'issare la bandiera nazionale al Municipio e sull'antenna della Piazza, parata a lutto.

Corre voce però che, non potendo

misconoscere i meriti immensi le grandi virtù dell'onestissimo cittadino, del valoroso generale, del filantropico uomo, se ne stiano da alcune ore raccolti in seduta per istudiare il *modus agendi* in tale occasione senza comprometersi dinanzi alla Curia Romana ed ai loro partigiani; e si dice stiano aspettando il responso dell'Oracolo Vaticano per deliberare.

CRONACA

Dimostrazioni. — La città continua ad essere costernata per la morte del generale G. Garibaldi; le bandiere abbrunate pendono dalle finestre; le botteghe sono chiuse.

Mentre la sottoscrizione per monumento procede benissimo, altre attestazioni di dolore si compiono. Epigrafi mortuarie e poesia (fra cui una bellissima nella sua improvvisazione dell'avv. dott. Rossi) vengono lette avidamente.

E si commentano con sempre più vivo piacere i proclami opportunissimi del sindaco, e la rapidità con cui dalla Piazza Unità d'Italia furono levati tutti gli emblemi di festa per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele e per la festa Nazionale, la cui protrazione per quanto naturalissima fu accolta colla più viva soddisfazione.

Notiamo poi che furono spediti i seguenti telegrammi:

« **Famiglia Garibaldi**

« Caprera.

« Giunta municipale Veggiano interprete profondo cordoglio paese per grande sventura nazionale associati vostro lutto morte del più illustre cittadino e soldato.

« **Sindaco: Sette** — Assessori: Poggiana, Tommasini, Lublin, Rosini. »

« **Comm. Romanin Iacur dep.**

« Roma.

Municipio e Società Operaia Bovolenta la pregano rappresentarli funebre illustre generale Garibaldi.

« **Pietro Dianin, Sindaco** — **Adolfo Sotti, Presidente Società Operaia.** »

« **Famiglia Garibaldi**

« Caprera. — La Maddalena

« Monselice con Voi colla Patria divide angoscia funesto trapasso. E chi non frema per dolor supremo? Ah! vedovata Italia!

« **Pertile, Sindaco.** »

« **Famiglia Garibaldi**

« Caprera — La Maddalena.

« Società Operaia e Società i Figli del Lavoro alfratellate esprimono immenso dolore, perdita loro Presidente onorario.

« **Presidenza.** »

« **Famiglia Garibaldi**

« Caprera (Maddalena).

« **Studenti Istituto Tecnico Padova** dolorosamente colpiti tremenda sciagura nazionale esprimono cordoglio e fanno voti che gioventù italiana ispirisi ai grandi esempi. »

« **Famiglia Garibaldi**

« Caprera

« Addolorati per la morte dell'Uomo Egregio che tanto operò e tanto soffrì per risorgimento della patria nostra, gli studenti del R. Liceo Tito Livio in Padova mandano concordi alla Famiglia del Grande Cittadino le più sincere condoglianze. »

« **Menotti Garibaldi**

« Caprera

« Società operaia mutuo Soccorso Monselice dolorosamente commossa perdita suo illustre Presidente onorario unisce propria voce compianto universale.

« **Ufficio Presidenza.** »

« **Famiglia Garibaldi.**

« Caprera.

« **Deputazione Provinciale di Padova** in nome proprio e Consiglio costernata inattesa sventura Nazionale esprime vivissime condoglianze.

« **Prefetto Presidente Coffaro.** »

— Molte associazioni e grandissimo numero di cittadini radunati al Teatro S. Lucia deliberarono di celebrare anche a Padova una cerimonia funebre nel dì delle esequie a Roma.

MONUMENTO

a Giuseppe Garibaldi

Prima Lista del Comitato

Società Reduci Padovana L. 100, Carlo Tivaroni 50, Angelo Zanoni, avv. di Camposampiero 25, Vincenzo Bellotto 10, Eustorgio Caffi e fratelli 100, Giuseppe Poggiana 100, Achille Aga 20, B. G. fratelli Guerrana 40, Paolo Businari 10, Giovanni Bonatti 5, Angelo Draghi 5, Fabris dott. Pietro 5, Giovanni Guerrana 5, Famiglia Sgaravatti 5, Luigi Carpanese 5, Giulio Mosca 5, Vincenzo Carrari 5, Luigi Pavaggio 5, Paolo Da Zara 50, Andrea Golda 2, Antonio Lorigiola 5, Francesco Burlini 5, Luigi De Prospero 20, Riccardo Piazza 5, Giuseppe Palamidese 5, Luigi Navaro 5, Isidoro Faggian 10, Baggio Osvaldo 2, Caterino Pietro Cicogna 5, Cesare Pacanaro 5, Luigi Matiello cent. 50, Antonio Pezzon 50, Giuseppe Pavan L. 2, Pietro Stoppato cent. 50, Giuseppe Breda 50, Giovanni Rigon L. 5, Settimo Oblach 50, Luigi Renier 1, Famiglia Gasparotto 20, Giovanni Zorzi 5, Rizzardo co. San Bonifacio 5, Fortunato Borgato 5, Valentino Piccini 10, Vincenzo Marsilio 1, Giacomo Musson 5, Antonio Fannio ing. 3, Zurehaleg e compagno 10, Antonio Spada 1, Vincenzo Urbani avv. 2, Domenico Rizzi 5, Angelo Fontanarosa 2, Angelo Rubinato 1, Angelo Peraro cent. 50, Antonio Giamaro L. 2, Famiglia Raffaello 10, Brigenti Angelo 5, Enrico Drucker 2, Angelo Cuman maestro 4, Ravenna Giovanni Maria 2, Emilio Favero cent. 50, Cironeo Gastaldon 25, Lotto Luigi 10, Canella Scipione 10, Canella Giuseppe 10, Babe 30, Francesco 10, Marsari Federico 50, Francanti Cirillo 10, Paolo Ferretto 30, Vettore Luigi 5, Bosello Pietro 5, Nardin Lorenzo 10, Canella Leonilde 15, Canella Raffaele L. 2, Enrico Menin 2, Napoleone Canossa 3, Giacomo e Ferdinando Croier cent. 50, Felice Sinigaglia 30, Maschio e Nichetti L. 10, Gaetano Spolato 2, Giacomo Polacco 3, Isacco Polacco 3, Alessandro Palessa 2, Luigi Basso 1, Pietro Marchetti 1, Guglielmina Mundingher 2, Bortolo Giusto 4, Frizzerin Domenico cent. 50, Callegari Antonio L. 2, Tormene Luigi 2, Giuseppe Moro 2, Fratelli Zanon 10, Fiorentini Luigi 3, L. Dalla Baratta 50, Camerieri Storione 10, Tullio dott. Beggato 10, Cesare Vanzetti 10, Arturo Colautti 10, Iacopo Moro 5, avv. Francesco Emilio Paresi 5, Luigi Patella, tenente di marina 5, Raftopulo nob. Sebastiano 5, Marchart ing. L. (irredento) 5, Giorgi Silvio 5, Viterbi avv. Giuseppe 30, Dondi Giulio (irredento) 1, Pietro Manzini 25, Ettore Tosoni 1, Antonio Bertocco 1, Antonio Toniato 1, Angelo Ronco 1, Giovanni Manzini 1, Adamo Munari 1, Annibale Comin 1, Valentino Simionato 2, Giovanni Frison 1, Giovanni Camusso 2, Luigi Zilli 4, Arturo Paguacco 1, Antonio Rossato 1, Domenico Battiston 1, Pietro De-Boni 150, Angelo Carraro 1, Pietro Rana cent. 50, Alessandro Campagna 50, Antonio Flocco 10, Rosa Franchin 10, Antonio Artico 10, Antonio Cassini 10, Pietro Sartori 10, N. N. 50, N. N. 50, Alberto Polacco L. 150, Giuseppe dott. Fusaro 20, Famiglia Cuzzari 5, Alessandro Michieli 5, Antonio Tosani 2, Antonio Battistella 4, Giuseppe Lambertini 5, Giuseppe Monti ing. 5, Antonio Fal Calore 5, Giacomo Bonazza 5, Antonio Ferro 2, Giacomo Bertolini 5, Mozzi (droghiere) 5, Antonio Loro 2, Giovanni Scauferla 2, Giulio Lotto 2, Giuseppe Bezzolato 1, Famiglia Bortoli 20, Famiglia Piazza 5, Capitano Emilio Candeo 5, Beretta Achille 3, prof. Francesco Tatti 5, Rossetti Au-

tonio 2, Rinaldi Giuseppe 5, Piva Luigi 2, Fratelli Dal-Zio 5, Pasquali Giuseppe 4, Gustavo Bassi 5, Nardari Giacinto 2, Mandini Giulio (irredento) 1, Tonini Luigi, (irredento) 1.

Sandri Cav. Biggero L. 100, Fiorazzo Giulio 5, Rossi Giuseppe (Inestraio) 5, Fattori Antonio 2, Billata Giuseppe 2, N. N. 2, N. N. 2, Carutti avv. Antonio 5, Lion Angelo 20, Galdio D. Luigi 5, Tedeschi avv. Giuseppe 5, Belisai Camillo 2, Pigazzi Giovanni 5, Fornasari Dr. Andrea Camillo 2, Lupati Ing. Luca Antonio 5, Cavazzini avv. Giovanni 2, Querango D. Paolo 5, Suppieri Pietro 5, Fiorazzo Candido 1, Crestani avv. Annibale 1, Ceserano Federico 2, Armellini Alfredo 2, Salvagnini Achille 2, Campais Giacinto 5, Suppieri Dr. Luigi 5, Menegoni Ing. Alessandro 1, Montalti Cav. Leone 5, Bognin Luigi 5, Suppieri Aristide 5, Marzolo D. Antonio e famiglia 10, Gaudio Lion Fanny 10, Gasparotto Carlo 10, Nani Mocenigo Conte Alessandro 25, Cristoforo Giacomo 2, Sandri Nicolò 5, Danieli avv. Giovanni 5, Rigoni Pietro Sindaco di Abano 5, Poggiana Ing. Dario 5, Pullè Prof. F. L. 5, De Giovanni Prof. Achille 10, Marinelli Prof. Giovanni 5, Franco Antonio 5, Lanari Giuseppe 2, Levi Civita Ing. Vittorio 5, De Santi Ing. Clemente 5, Breda avv. Cav. Enrico 5, Giulio Giovanni 2, Fiorentino Giulio 1, Levi Cattelan avv. Enrico 1, Manetti Dr. Giovanni 1, Poggiato avv. Daniele 2, Furlan Antonio 5, Castelletti Antonio 5, Aroni Luigi 2, Catterini Ing. Giovanni 5, Alessio avv. Giulio 2, Marzari Domenico 5, Arrigoni cav. Gio. Batta. 10, Levi avv. Giacomo Angelo 5, Rocco De Stefani 2, Storni avv. Gio. Batta. 5, Argenti avv. Giulio 5, Ageli Leonardo 1, Munghina dott. Gaetano 4, Brioni nob. Lodovico 2, Brillo ing. Giovanni 2, Colle avv. Attilio 5, Giro dott. Adolfo 5, Ottini dott. Francesco 2, Rossi cav. Pietro 2, Sinigaglia dott. Massimiliano 1, Venezia co: Francesco 2, Manfredini prof. avv. Giuseppe 2, Fantoni avv. Carlo 2, Cavallero ing. Eugenio 2, Duse Masin Bernardo 2, Palizzaro Antonio 2, Conti Tito 2, Fontana Giuseppe fu Pietro 5, N. N. 1, Betelli Luigi 2, Morpurgo cav. Isacco 15, Labanca prof. Baldassare 5, De Giovanni Rosina 5, De Giovanni Caterina 5, Poggiana Ildegarda 20, Poggiana Gravagni Alessandrina 20, Lupati ing. Giulio 5, Mazzucato Gualtiero 1, Levicivita avv. cav. Giacomo 20, Candeo Silvio 5, Sacerdoti Elia 5, D'Anna Giacomo 2, Levi Achille 5, Dalla Vecchia dott. Pio 5, Sardi ing. Ernesto 2, Nalin avv. Edoardo 2, Bonomi cav. Antonio 3, Balbi-Valier Conte Alberto 5, Squarcina avv. Ferruccio 5, Vucovich Luigi 1, Gritti Vincenzo 5, Sanguinetti Giacomo 1, Zacco co: Teodoro 3, Turcato Antonio fu Stefano 2, Bolognin Francesco 5, Forestani Girolamo 1, Tessaro Antonio 5, Parisi Tito 2, Saravalle Cesare 5, Fontana Adolfo 2, Dolfin ing. co: Leonardo 5. Meneghini dott. Giulio L. 5, Zukermann Michela 15, Massa Barone Andrea 5, Romano Francesco 2, Crescini Antonio 5, Colbacchini Bortolo 1, Paviato Saute 1, Bosio Antonio 4, Bordini Giro 1, Callegari ing. Pietro 2, Vianello Luigi 1, Vannini Antonio 1, Pradeddini Antonio 2, Pente Camillo 5, Sacerdoti Giuseppe 2, Martignago Rinaldo 1, Volpi Domenico 10, Zabeo ing. Antonio 5, Pavanini Giovanni 2, Foscolo Alessandro 2, Sinigaglia Gio. Batta. 2, Donati Marco (Seniore) 1, Levi Cases Giacomo 2, Wolmann Guglielmo 2, Da Ponte dott. Giovanni 2, Dondi dall'Orologio march. Gio. 5, Guadagnini avv. Pietro 5, Meneghen Eling 1, Carrari Antonio 2, Dionese dott. Pietro 5, Selvatico Estense (famiglia) 10, Coppadoro Virginio 5, Colle ing. Giuseppe 2, Saibante Giulio 2, Fuà avv. Eugenio 5, Cortivo Teodoro 1, Giustiniani Barbarigo conte Sebastiano 10, Cattani dott. Carlo 3, Valvassori dott. Camillo 5, Fabris Gio. Batt. 5, Saetta Ferdinando 2, Scaroni Francesco 10, Negrini Giovanni 5,

Faggion Antonio 5, Solari dott. Silvio 2, Fantinati Luigi 3, Tergolina Eugenio 5, Antonelli Alessandro 2, Magarotto Luigi 10, Salvotti prof. Vittorio 5, Oliani Pietro 5, Aita ing. Luigi 10, Vaccari Carlo 2, Giuseppe Guerzoni 20. Avv. P. F. Erizzo L. 25, Zon Francesco 5, avv. L. Moroni 20, Onorato Bindari cent. 50, Giovanni Cappellan 50, Podetti Antonio 50, Sotti Adolfo L. 5, Polacco Albarto 150 Priuli-Bon Filippo 3, Ottini Antonio 10.

Totale L. 2051,70.

1° **Elenco delle offerte raccolte dai fratelli Salmin per Monumento Popolare e Giuseppe Garibaldi.** — 3 giugno 1882.

Luigi Salmin L. 250, Antonio Salmin 250, Busato Luigi 250, Braghetta Antonio 5, Olivoto Nicolò 5, Farina e Compagni N. N. 5, Manzoni e Olivotto (Ditta) 6, Fasolo Dr. Giuseppe 10, Melloni Ferdinando 2, Rossi Dr. avv. Domenico 5, Fantoni Dr. Stefano 2, Sanavio Nicolò 1, Borghelotto Andrea 2, Lotteri Ettore e Famiglia 10, Bolzoni Gio. 2, Zattè Luigi 2, Conci Bortolomeo 5, Zammato Rabbino Ales. 2, Da Castello Cav. Gius. 2, Vimercati C. 5, Laurenti Cesare 3, Luzzatto Dr. Beniamino 20, G. F. 5, Franzoso Pietro 5, Mantovani Venceslao 5, Borsotto Giovanni 5, Carmagnani Albino 2, Levi Guglielmo 100, Landuzzi Prof. Lando 4.

Totale L. 228,50.

L'Assemblea Generale degli Studenti. — Una folla innumerevole di studenti animati da quel santo focolore giovanile e da quell'entusiasmo che si desta nei loro cuori per ogni nobile, per ogni alta e santa dimostrazione patriottica, accorse ieri in una delle Sale del nostro Ateneo per deliberare intorno alle onoranze da farsi nella luttuosa circostanza della morte di Giuseppe Garibaldi.

Il Presidente sig. Cavarzerani aperse la seduta con nobili parole, improntate di un amore vivo e scaldato al raggio del suo ingegno vigoroso e robusto.

Ecco il suo discorso:

Signori!

« Una immensa sventura ha colpito l'Italia: una immensa sventura ha colpito l'umanità. Giuseppe Garibaldi l'arcangelo della vittoria, il più fiero e potente nemico di tutti i nemici dell'Italia e della libertà, l'uomo che sintetizzava le più nobili e sante aspirazioni del popolo, l'Eroe degli Eroi, è morto. Tanto nomini nullum far elogium.

« Nello stato di agitazione, in cui mi trovo, la mia parola disadorna è affatto impotente a rendere l'espressione del dolore che turba nell'animo mio, dolore che d'altronde turba evidentemente anche nell'animo di voi tutti. Secondo una recente disposizione del nostro Consiglio Accademico, che io ho l'onore per primo di manifestarvi, il professore Giuseppe Guerzoni è stato incaricato di leggere in Aula Magna la Commemorazione di Giuseppe Garibaldi, (Bene! Bene! Applausi ripetuti!) e questo professore allora farà la storia delle virtù di questo grande eroe, che io in questo momento non sarei capace di esporvi neppure in via sintetica. Per altro, prima di passare alla discussione in merito alle onoranze, che noi dobbiamo tributare a Giuseppe Garibaldi, tollerate che io vi esprima solamente un mio concetto. Giuseppe Carducci, parlando di Giuseppe Garibaldi, ha scritto che ovunque egli percolava d'un piede la terra, la terra germogliava guerrieri. (Bene! Bene! Applausi frenetici!)

« Da qui a cento, da qui a mille, da qui a diecimila anni, sempre insomma, ogni qual volta la nazione Italiana sarà chiamata in armi per tutelare i suoi interessi nella Sala e l'oratore è costretto a soffermarsi alcuni minuti, finché sia ristabilito il silenzio) la propria libertà, per tutelare la propria indipendenza o per redimere i

fratelli che ancora sono in servaggio, (da tutte le parti scoppia una salva di applausi vivissimi) quantunque sia impossibile che Giuseppe Garibaldi, scoperto l'avello, venga nuovamente a percuotere il suolo italiano del suo piede, basterà che suoni il suo nome ed allora

« Dai balzi alpini argenti
Al gorgo amaro del Trinacrio sen, »

la terra nuovamente tornerà a germogliare guerrieri (Bene! Bene! Applausi reiterati). Mentre in materia quest'uomo è morto, vivrà sempre in ispirito, vivrà nella riconoscenza, nell'affetto, nel plauso, nella venerazione, nella sempiterna adorazione di noi tutti, a tutela, ad egida della nostra amata patria:

« Vive e vivrà finché non cessi il sole
D'illuminar questa terrestre mole ».

(Applausi frenetici).

« Adesso che ho detto tutto ciò che poteva dire in tale agitazione, faccio appello al vostro patriottismo, perché la discussione in merito alle onoranze da rendersi a G. Garibaldi abbia a procedere con calma e serenità. Intanto mi piace constatare che a Padova, il primo moto per le onoranze è partito dalla Università; sono gli studenti che primi hanno fatto suonare la campana del nostro glorioso Ateneo: sono gli studenti che primi pure hanno inviato un telegramma alla famiglia di Garibaldi: è stato il nostro Rettore Magnifico che ha inviato un altro telegramma: sono stati gli studenti che hanno percorso le vie della città per far chiudere i negozi in segno di lutto: sono stati gli studenti che primi hanno fatto pubblicare una poesia da uno dei membri della Società Democratica Universitaria: è stato anche il nostro Consiglio Accademico che ha cooperato a fare più alta, più nobile, più santa questa dimostrazione, pubblicando un ordine del giorno che ora avrà l'onore di leggersi. » (Qui l'oratore legge quest'ordine del giorno che venne già da noi pubblicato ieri).

La lettura di quest'ordine del giorno fece levare nella sala un sussulto di calorosi applausi.

Tutte le massime in esso contenute furono approvate dagli studenti per unanime acclamazione.

Il presidente quindi continuò a parlare di tal guisa: « Io poi propongo che, oltre a quanto fu stabilito dal Consiglio accademico, si debba spedire a Menotti Garibaldi un altro telegramma concepito in questi termini o nel modo che meglio crederà l'assemblea: »

« Menotti Garibaldi — Caprera. »

« Gli studenti della Università di Padova, raccolti in assemblea generale — informandosi ai sentimenti già espressi nel telegramma spedito in precedenza dal Rettore Magnifico comm. Emilio Morpurgo — affermano nuovamente il loro profondo dolore determinato dalla perdita dell'eroe degli eroi, perdita funesta per la vostra famiglia, per l'Italia, per la umanità. »

« Presidente G. B. Cavarzerani »

La lettura del telegramma fu accolta entusiasticamente.

« Adesso, prosegue il preside, si tratta di nominare i sei membri, che dovranno rappresentare la Università di Padova ai funerali di G. Garibaldi. Devono essere sei membri, appartenenti alla facoltà di legge, alla facoltà di medicina, alla facoltà di filosofia e lettere, di scienze fisiche e naturali, compresi i due primi corsi di matematica, alla scuola di applicazione ed alla scuola di farmacia. »

« In quanto alla votazione apro senza più la discussione. »

Molti studenti presero la parola sul metodo di votazione a tenersi nella omnia dei proprii rappresentanti, e oltre furono le proposte messe innanzi. Poste ai voti, prevalse la proposta di radunarsi gli studenti incontra in aule speciali e di eleggere proprii rappresentanti o per schede per acclamazione.

L'ordine del giorno fu così formulato:

« L'assemblea generale degli studenti delega ciascuna delle facoltà a nominare singolarmente ed immediatamente il proprio rappresentante ai funerali di Giuseppe Garibaldi. »

Tal ordine del giorno fu votato col mezzo della prova e controprova e riuscì approvato a maggioranza.

Il sig. Cavarzerani fu, dietro proposta di uno dei presenti, nominato ad unanimità presidente della rappresentanza per i funerali.

Furono eletti a scrutatori i signori Carozzi, Benetti, Venier, Trattentoro; e dopo di ciò gli studenti di ciascuna facoltà si riunirono in apposite sale separate e procedettero alla votazione.

Riuscirono eletti i signori: Cavarzerani Gio. Battista per la facoltà di legge.

Zona Vittorio per la facoltà di medicina.

Uniade Belletti per la scuola di applicazione.

Emilio Bertana per la facoltà di filosofia e lettere.

Eugenio Canestrini (Trentino) per la facoltà di scienze fisiche e naturali e per i primi due corsi di matematica.

Viviani Paolo per la scuola di farmacia.

I rappresentanti ottennero poi, oltre l'approvazione della propria facoltà, l'approvazione dell'assemblea generale; e dopo di ciò la seduta si sciolse con parole di ringraziamento rivolte dal presidente a tutti gli studenti per loro contegno serbato e col grido di « Viva l'Italia. »

Siano rese lodi sentite e vive grazie al nostro egregio presidente, che seppe interpretare così bene i sentimenti gentili, gli slanci gagliardi di animi generosi, e che seppe così bene dirigere la nostra radunanza.

Coda di una baruffa. — A proposito di una baruffa successa davanti alla birreria degli Stati Uniti in Stra Maggiore dobbiamo intrattenerci sul mal vezzo dei nostri popolani di inveire contro coloro che appartengono ad altre provincie del regno, come se alle persone potesse riuscire di disonore l'appartenere a nobilissime provincie. Nel narrare la rissa avvenuta noi partimmo già da questo concetto, perché non pensammo punto ad accennare d'onde provenissero due suonatori, ritenendo che il luogo di nascita non cooperi punto a maggiore o minore onorabilità, con questo d'aggiunta che verso le provincie meridionali nutriamo la massima deferenza per le belle doti d'intelligenza di cui sono fornite quelle popolazioni.

Lo facciamo tanto più volentieri che da informazioni esatte assunte in proposito risulta che a quella rissa dare una proporzione superiore al vero, e che i due suonatori entrati in colluttazione non avrebbero adoperati punto quei mezzi che vennero loro affibbiati, cosicché tutto si ridusse infine dei conti a proporzioni di nessuna importanza.

L'Associazione Libertà e Lavoro fra gli operai in Padova, nella seduta del 29 maggio ha deliberato: 1° di assistere, per mezzo di rappresentanza con bandiera, all'inaugurazione del Monumento eretto in Genova all'immortale Mazzini.

2° riduzione della tassa settimanale da cent. 10 a cent. 5, abolendo la tassa d'ingresso.

3° di aprire una sottoscrizione straordinaria presso i soci Felippi Angelo e Giandoso Giovanni nel locale in via Eremitani N. 3309 p. II°, sempre però che i nuovi iscritti si abbiano ad uniformare alle disposizioni dello Statuto e del regolamento interno.

4° di pronunciarsi ufficialmente sulle elezioni nel momento della lotta a norma della volontà dei soci, lasciando libero ad ognuno di essi di far parte di qualsiasi Circolo od Associazione puramente elettorale.

Il locale per l'iscrizione è aperto dalle ore 6 ant. alle 6 pom.

Ricerche nel mare di Sciacca. — Il regio ministero di agricoltura, industria e commercio ha deliberato di far eseguire durante la prossima estate nel mare di Sciacca delle esplorazioni per accertare l'estensione e la ricchezza dei banchi di corallo esistenti in quei paraggi, e per scoprirne, possibilmente dei nuovi. Tale incarico è stato affidato all'egregio nostro amico prof. Giovanni Canestrini della nostra Università, il quale sarà coadiuvato in tali ricerche da quell'egregio e valente giovane naturalista che è Ricardo Canestrini, fratello del prof. Giovanni.

Essi prenderanno imbarco il 21 luglio p. v. a bordo del piroscafo Washington, comandato dal capitano G. B. Magnaghi.

A proposito della lettera anonima. — Stamane si è presentato al nostro Ufficio il sig. E. P. a noi conosciuto, il quale ci ha dichiarato di avere assistito ieri sera a spiegazioni reciproche, avvenute fra il supposto scrittore della prima lettera e lo scrittore della seconda.

Il signor E. P. ci dichiara che in seguito a tali spiegazioni ristabilitesi i fatti fu riconosciuto un mero equivoco circa l'indirizzo della seconda lettera.

Questione Filippuzzi. — Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera che torna a tanto onore della generosità d'animo dei nostri studenti.

Egregio sig. Direttore

In seguito alla lettera pubblicata nel di Lei riputato giornale, N. 154, dagli studenti che non presero parte alla dimostrazione del 31 maggio, i loro compagni deplorano grandemente le offese a loro fatte in un momento di concitazione d'animo.

Desideriamo che tale fatto abbia avuto uno scioglimento a tutti soddisfacente amichevolmente si riconciliano.

Il Comitato.

TEATRI e Notizie Artistiche

Teatro Concordi NEVADA

Ci si dice che in presenza di tanti rovesci la coraggiosa Direzione stia tuttavia concretando e sieno a buon porto le trattative per avere sulle nostre scene almeno per le due sere di fiera 12-13 questa celebrità artistica che nella Sonnambula non ha rivali.... speriamo che anche in questo progetto il diavolo non ci metta la coda.

La dimostrazione di Este

(Nostra corrispond. particolare).

ESTE, 4 ore 8 35.

Una dimostrazione popolare imponente si aggirò per le vie a commemorazione di Garibaldi. Parlarono vari oratori, applauditissimi. La condotta inqualificabile della Giunta fu fischiata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADDALENA, 4. — Il vapore Piemonte è arrivato adesso col prefetto di Sassari inviato a Caprera per ordine del ministero.

MADDALENA, 4. — Iersera arrivò il prefetto di Sassari a la deputazione provinciale. Attendonsi i medici. Sono arrivati Ricciotti, Canzio e la sua famiglia. Si fanno i preparativi per disporre per giorno dei funerali.

Roma, 4. — Continuano i telegrammi di lutto per Garibaldi.

A Verona imponente tranquilla dimostrazione. Il Consiglio delibera di concorrere con 10,000 lire al monumento. — A Livorno il municipio ha decretato 30,000 lire pel monumento. Raccogliopsi copiose sottoscrizioni. — A Bologna imponentissima adunanza, fragorosi applausi accolsero il telegramma annunziante la proroga della festa dello Statuto. — A

Genova una riunione di Società democratiche discusse di mandare delegazioni a Caprera. — A Brescia, Firenze, e Girgenti mesta dimostrazione. — A Messina fu sospesa la festa cittadina. Dappertutto segni di lutto. La flotta issò la bandiera di lutto.

Napoli, 4. — La giunta proporrà al consiglio una grande commemorazione e di votare 100,000 lire pel monumento a Garibaldi.

Roma, 4. — Continuano a giungere da tutte le parti d'Italia notizie del lutto.

Parigi, 4. — I giornali del mattino fanno gli elogi a Garibaldi.

Maddalena, 4. — È sospesa provvisoriamente la cremazione di Garibaldi, aspettansi questa sera i medici.

Oggi il sindaco recasi a Caprera per stendere l'atto di morte.

Roma, 4. — Domani da Civitavecchia alle 3 e 30 due vapori di Rubattino-Florio partiranno per Caprera con le deputazioni.

Vienna, 4. — Un nuovo articolo del Fremdenblatt su Garibaldi conchiude così: È certo segno altamente soddisfacente che i popoli dell'Austria-Ungheria ricordino oggi senza rancore cionché Garibaldi ha operato o tentato di operare contro di essi, riconoscendo senza riserva il defunto degno della più bella corona civica. Se i dissensi fra la monarchia austro-ungarica e la italiana non fossero per sempre finiti, vedremmo in Garibaldi soltanto il nemico della nostra patria, non il gran cittadino, e il nobile patriota, a cui nessuno rifiuterebbe la più alta riconoscenza.

Parigi, 4. — Longeon presidente del consiglio municipale convocò per domani il consiglio onde deliberare sull'invio dei delegati del consiglio municipale di Parigi ai funerali di Garibaldi. Direttori e redattori dei giornali liberali e l'ufficio di associazione dei giornalisti liberali riuniransi domattina per una manifestazione in onore di Garibaldi.

Maddalena, 4. — La salma di Garibaldi sarà imbalsamata affinché le rappresentante che recansi a Caprera possano assistere alla cremazione. Albanese procederà alla imbalsamazione.

Roma, 4. — All'assemblea generale dei reduci Italia e Casa Savoia parlarono Arbib, Ruspoli, Maziotti e Cavalletto. Deliberossi di aprire una sottoscrizione pel monumento e di assistere alla messa funebre in Roma.

Varsavia, 4. — I giornali pubblicano articoli in elogio di Garibaldi, deplorandone la perdita.

Palermo, 4. — Al Consiglio il sindaco fece l'elogio di Garibaldi. Vennero approvate per acclamazione le proposte della Giunta e la proposta di Morvillo di chiamare col nome di Garibaldi la sala dell'ospedale civile, dotandola di cinquemila lire annue; di inviare una commissione a Caprera; di tenere il lutto per due mesi; e di spedire un telegramma di ringraziamento al deputato Borriglione che propose la sospensione dei lavori della Camera francese.

Madrid, 4. — Tutta la stampa liberale deplora la morte di Garibaldi.

Nizza, 4. — 158 garibaldini, riuniti al municipio, telegrafarono condoglianze a Caprera.

Napoli, 4. — Ad una riunione delle società politiche ed operaie intervennero molti deputati e senatori. Parlarono parecchi oratori. Si nominò un comitato per stabilire le onoranze.

Bologna, 4. — Carducci tenne una conferenza su Garibaldi, vivamente applaudito.

Milano, 4. — Riunitesi tutte le società operaie e politiche in Piazza del Duomo, precedute dalle bandiere e seguite dalla folla, recaronsi al cimitero monumentale. Dinanzi al Famedio fu collocato il busto di Garibaldi. Seguì il corteo, salutandolo silenziosamente, chinando le bandiere e deponendo corone. Manifestazione dignitosissima.

Roma, 4. — Continuano a giun-

gere da Belluno, Teramo, Lucca, Piacenza e Catania telegrammi di lutto.

LONDRA, 2. — (Comuni) — Dilke dice che Arabi non ha fatto nuovi passi per deporre il Kedive. Tutte le potenze non hanno ancora accettato formalmente la proposta della conferenza, havvi ragione per sperare, che tutti i rappresentanti della potenza di Londra, tutti i ministri stranieri esteri accoglieranno favorevolmente la proposta. È confermato il lavoro delle fortificazioni in Alessandria. Il governo comunica con Seymour a questo riguardo.

COSTANTINOPOLI, 2. — Nei circoli politici ottomani dubitasi che la Porta accetti la conferenza.

BERLINO, 3. — La cerimonia del battesimo del figlio del principe imperiale di cui il Re Umberto è padrino fu stabilito per l'11 corrente.

LONDRA, 3. — Lo Standard dice che nel caso le truppe turche spedissero in Egitto sarebbero accompagnate dai commissari della Francia e dell'Inghilterra e probabilmente dai delegati delle altre potenze.

DUBLINO, 2. — Brennan, segretario della Land League, fu deliberato.

BERLINO, 2. — La notizia dei giornali che due fregate corazzate, una corvetta, parecchie cannoniere corazzate sarebbero messe in prima riserva e che a Wilhelmshausen i battelli torpedinieri riceverebbero l'ordine di tenersi pronti, è completamente falsa.

LONATO, 4. — Elezioni — Inscritti 1225. Votanti 290 III Ulisse Papa 226 Cherubini 9 Ballottaggio.

LONDRA, 4. — Finora non è la quattro potenze né la Porta si sono pronunciate circa la conferenza.

COSTANTINOPOLI, 4. — Tutti gli ambasciatori convocati dalla Porta riceveranno notificazione dell'invio dei commissari. La loro missione è di conciliare Arabi e Tewfik, e pacificare il paese. Dufferin telegrafò a Granville che le disposizioni del Sultano renderebbero utile un aggiornamento della conferenza.

PARIGI, 4. — L'Agenzia Havas dice essere inesatto che la Porta respinga la conferenza, però esprime il desiderio che le potenze attendano il risultato della missione di Derwisch. È probabile che le potenze aderiscano. I gabinetti di Parigi e Londra riceveranno adesioni ufficiali alla conferenza da quattro potenze.

VIENNA, 4. — Il Fremdenblatt conferma che Kalnoky accettò in massima la conferenza, salvo l'accettazione delle altre potenze.

BERLINO, 4. — La coppia ereditaria austriaca è attesa per assistere al battesimo del nipote dell'imperatore.

CAIRO, 4. — La nomina di Derwisch a commissario fece buona impressione.

COSTANTINOPOLI, 4. — La nota anglo-francese invitante la Porta a una conferenza, dichiara che il programma della conferenza è basato sulla nota di Granville del 1 febbraio.

La missione turca è composta di Derwisch, Server, Lebib, del sceicco Alimentessad, di un aiutante di campo e di numeroso seguito.

Considerasi certo che la Porta rifiuterà la conferenza come inutile e inopportuna, dopo l'invio della missione.

Il ministro degli esteri fece agli ambasciatori la comunicazione seguente, in conformità ai diritti del sultano sull'Egitto: « La Porta spedisce un inviato per stabilire la tranquillità, per mantenere lo statu quo e rassodare la autorità del Kedive. »

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Asta volontaria

Nel giorno 15 giugno 1882 alle ore 12, mar. si terrà in Padova, Via Gallo, N. 450, I. Piano, a mezzo del notaio dott. Giacomo Fano all'uopo delegato, l'asta volontaria, sul dato di L. 46.500 di una campagna di campi 55 circa con molte fabbriche sita in Carrara S. Giorgio.

Il capitolato d'asta sarà ostensibile nel locale suindicato dal mezzogiorno alle 2 pom. di ogni giorno da oggi. Padova, 29 maggio 1882. 2769

Arrivo in Venezia

(Vedi avviso in IV. Pagina)

Estratto - Tamarindo Galliani

(Vedi 4. Pagina)

Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa
DEL RINOMATO
FONTANINO DI PEJO
1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica Vera acqua di PEJO è l'acqua detta del Fontanino di Pejo Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siroppi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressovi le parole acque ferruginose del FONTANINO DI PEJO.

L'Imprenditore **LUIGI BELLOCARI.**

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Pallio N. 20. — In Padova presso L. Cornelio — Pianeri e Mauro — Durer - Bacchetti — Pertile — Zanetti e Roberti e tutte le farmacie. 2719

G. B. MEGGIORATO
Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia
Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo
Rivolgersi direttamente. 2627

La nuova bevanda inglese
ZOEDONE
ha vinto la grande medaglia d'argento 1.^o Premio all'Esposizione Alimentare di Londra 1881.

La Zoedone contiene i fosfati di calce, ferro, potassa e soda che sono veramente produttori delle ossa e del cervello. Questi minerali chimicamente combinati nel modo più assimilabile e digeribile danno alla bibita un valore di vero e prezioso alimento.

Agosto 1881.

G. W. WIGNER Fl. 5. London and America. Pubblico analizzatore

Sono felice di aver riconosciuto che le qualità toniche stimolanti della bibita Zoedone hanno un valore assai superiore ai vini leggeri spumanti e che a questi è preferibile sempre la Zoedone, la quale dalle mie analisi su diversi campioni mi dette risultati assai soddisfacenti.

H. C. BARTLETT Ph. D. F. C. S.
L. 18 la cassa di 12 bott. grandi Champagne
» 12 » 12 » piccole

Per l'Italia dirigere le domande alla ditta concessionaria A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via Pietra, 91, che verso rimessa di equivalente vaglia postale ne fa spedizione ovunque.

Vendita in Padova nella farmacia Pianeri Mauro e nel Caffè Pedrocchi. 163

AQUA **PEJO**
FERRUGINOSA
ANTICA FONTE

Distinta con Medaglia all'Espos. Naz. Milano e Francoforte s/m 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22 —	} L. 35.50
vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	L. 11.50	} L. 19.—
vetri e cassa	» 7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore **G. Borghetti.**

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto, Via Pozzatto, 236 C, e dai signori Pianeri Mauro e C. 2705

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE
PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L'Ortopedico sig. **L. ZURICO**, con Stabilimento di Presidii Chirurgici a Milano, Via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanto benefici e raccomandati **Cinti meccanici anatomici** per la vera cura e miglioramento delle **ERNIE**, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono, dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in Venezia, dal 1 al 30 del corr. giugno un ricchissimo assortimento dei **salutari prodotti** della rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un **incomodo spesso fatale.**

Il **Cinto meccanico-anatomico sistema ZURICO**, troppo noto per decantare la **superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati**, è preferito dai più illustri cultori della scienza medico-chirurgica d'Italia e dell'estero siccome quello che rassera la dilatazione dei tessuti, causa generale delle Ernie, e che nulla ormai lascia a desiderare, sia per contenere, all'istante, qualsiasi **ERNIA**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, **pronti ed ottimi risultati**: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la persona affetta da Ernia abbia a subire la minima molestia; anzi, al'opposto, **gode d'un insolito e generale benessere.** Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute provano ad evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente.

Nell'interesse poi del pubblico bene si avverte di guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema Zurico, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulto anche sopra la deformità di corpo. Non si tratta per corrispondenza.

Venezia, Piazza S. Marco Sottoportico del Capello N. 185.
Si riceve tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 p.

Brevettato Stabilimento Enologico
GIOVANNI GALLIANI
Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'**ESTRATTO-TAMARINDO** CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO
2718 Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. C.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Merati parucchiere — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bogana — Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardi nicri, 424 Corso — Mantogazza, 91 Via Cesarini. — Torino presso G. Mey nardi 16 Via Barbaroux — Galvagna Via Barbaroux. 2512

FERNET-BRANCA
dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano 1881

PREZZI 2610

In Bottiglia da Litro	L. 3.50
» » da mezzo Litro	» 1.50

Programma saggio della nuova pubblicazione illustrata
SPARTACO
di RAFFAELLO GIOVAGNOLI — Racconto storico del Secolo VII dell'E. V.

Era le centinaia di romanzi storici e non storici usciti in questi ultimi tempi alla luce, questo del Giovagnoli, così caldo di liberi sensi, si è conquistato certamente il primo posto, ne c'è persona mediocrementemente colta che non debba oramai arrossire di non conoscerlo.

Noi, avendone già esaurite ben quattro edizioni, crediamo far cosa grata a tutti gli Italiani pubblicandone adesso una nuova splendidamente illustrata dal professore Nicola Sanesi, il cui solo nome basta a raccomandarla agli intelligenti.

L'Edizione si pubblica in dispense di pagine 16 in 8 grande, su carta di lusso, con caratteri espressamente fusi, come il presente Programma a Cent. 15 per dispensa.

Ogni dispensa accoglie varie incisioni.

L'opera completa conterà di non meno di 50 dispense, e se ne pubblicheranno due per settimana.

Chi desidera avere franche al proprio domicilio in tutta Italia le dispense mano mano che si andranno pubblicando, in luogo di L. 3.50, mandi soltanto L. 2 anticipate all'Editore.

Paslo Carrara Milano.